

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — La carrozza dell'Imperatrice urtò violentemente contro un omnibus: un cavallo rimase morto; l'Imperatrice fu ulesa.

MONACO, 19. — Assicurasi che il Re ha accettato la dimissione del ministro della guerra.

BERLINO, 19. — Il Portogallo e il Belgio ratificarono il trattato per l'unione postale.

BERNA, 19. — Il Consiglio di Stato respinse con 20 voti contro 15 il ricorso di Lachat, e aderì ad unanimità alla decisione del Consiglio nazionale riguardante i ricorsi dei preti revocati.

DIARIO POLITICO

ELEZIONI PARZIALI

L'Assemblea di Versailles ha preso in considerazione una proposta di Courcelle, deputato della destra, tendente a sopprimere le elezioni parziali fino alle elezioni generali.

La sinistra che, in circostanze diverse, avrebbe certamente combattuto la proposta, ora la voterà, e lo stesso Gambetta si è dichiarato in questo senso. Fu solo per mitigare l'effetto della sua sorprendente condiscendenza (l'egli vi ha messo la condizione che sia prima fissata la data dello scioglimento dell'Assemblea).

L'accettazione di una proposta partita dalla destra, e che lede in modo sì grave il regolamento elettorale non può spiegarsi altrimenti che colla convinzione che nei momenti attuali l'urna darebbe una risposta sfavorevole a tutto quanto si è manipolato ultima-

mente a Versailles: se i trionfatori del 25 febbraio fossero sicuri di aver seco il paese respingerebbero la proposta come un'insidia, e lasciate far loro a scaturire tutti i sentimenti di rispetto alla libertà, e ad uno dei primari suoi diritti, quello di nominare nel tempo fissato dalla legge i suoi rappresentanti.

Ma la proposta parte da un estremo dell'Assemblea, ed è accettata dall'altro per motivi che in parte si combinano: a destra si prevede che le elezioni parziali riuscirebbero favorevoli ai radicali o ai bonapartisti; a sinistra si teme del pari che questi ultimi abbiano il sopravvento, e gli uni e gli altri, sopprimendo le elezioni parziali, sperano nel frattempo di far piegare il corpo elettorale alle loro idee.

Il paese si conserva indifferente a queste manovre, per cui resta libero il campo all'onnipotenza dell'Assemblea: vedremo dove questa saprà condurlo.

TRATTATI COLLA ROMANIA

Dedichiamo all'attenzione dei nostri lettori il seguente periodo del *Bollettino Consolare*, pubblicazione che si fa, auspice il ministero degli esteri:

« Sappiano gli industriali italiani che la Romania è uno Stato di cinque milioni di abitanti, ricco di produzioni naturali, ma che importa dall'estero tutto quanto è manufatto; che questo paese per i progressi fatti consuma gli stessi articoli delle contrade civili, e ne aumenta ogni anno le domande; che esso è assai più vicino all'Italia, che non alla Francia, all'Inghilterra, al Belgio, alla Svizzera, e potrebbe divenire un eccellente mercato degli industriali italiani, purché il volessero. »
Queste ultime parole dicono tutto, e rispondono a coloro che accusarono il

governo di mal volere nella questione dei trattati commerciali colla Romania. Il governo, dunque, non chiederebbe di meglio, che di avere una occasione pratica di venire a fatti. Basta che il paese gliela additi. Ma vi pare che l'andar d'anno in anno smuovendo le sue relazioni commerciali sul Danubio possa valere per un incoraggiamento?

La risposta agli industriali: il governo sarà con essi purché lo vogliano.

CABRERA IN SPAGNA

Un dispaccio da Parigi annunzia la visita di Cabrera all'ambasciatore di Spagna, e la sua partenza per Baiona, e probabilmente per Madrid. Ciò farebbe supporre che il suo progetto di *convenio* abbia qualche probabilità di riuscita, e si può forse vederne un altro indizio nello scambio di prigionieri avvenuto in questi giorni fra le due parti combattenti.

Non sappiamo quanto ne guadagnerà in prestigio il governo di Alfonso, ma se ottenesse di troncare la guerra civile, e di risparmiar alla Spagna nuovi orrori, potrebbe farlo senza scrupoli, a costo anche del sacrificio di qualche granello di dignità.

IL TRATTATO COMMERCIALE ITALO-FRANCESE

Il *Temps* pubblica la seguente lettera che il duca Decazes, ministro degli affari esteri, ha indirizzato al sig. Parent, deputato della Savoia:

Parigi, 20 febbraio 1875.

Signore e caro collega,
Colla lettera che mi faceste l'onore di scrivermi il 13 di questo mese, voi avete manifestato il desiderio di sapere se i trattati di commercio tra la Fran-

cia e l'Italia furono denunziati e se ci occupiamo di negoziare nuovi accordi.

È esatto, infatti, signore e caro collega, che il governo italiano ha denunziato la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862 e il trattato di commercio del 17 gennaio 1863, che legavano i due paesi. Esso ci ha inoltre indirizzato, per servir di base a dei nuovi negoziati, una comunicazione che è ora allo studio.

Voi chiedete nel tempo stesso sotto quale forma, in qual termine ed a chi dovrebbero esser trasmesse le note ed informazioni che potessero giovare a queste trattative dal punto di vista dell'interesse del nostro commercio, della nostra agricoltura e specialmente di quelli della Savoia.

È naturalmente al ministero degli affari esteri che questi documenti devono essere indirizzati e nel più breve termine possibile.

Accogliete, ecc.

DECazes.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — La Giunta parlamentare incaricata dell'esame delle spese militari ha scelto a suo relatore l'onorevole Bertolè Viale.

— L'altro ieri sera alcuni letterati italiani offrirono un banchetto da Spillman al signor Amadeo Roux, benemerito dell'Italia per avere scritto un'opera sulla letteratura contemporanea italiana.

Il banchetto fu cordialissimo, e il valente scrittore fu molto lieto di stringere la mano a parecchi dei convitati, di cui si era occupato nella sua storia. (Opinione)

vanna e i due amici abbandonavano essi pure la taverna della Concezione senza nemmeno degnare di uno sguardo mastro Paolo e la Ghita che inchinavasi rispettosamente.

Andrea si era fatto serio: l'ubbria chezza era interamente svanita e forse egli andava riandando nella mente dei pensieri che lo turbavano.

— Dimmi — fece Andrea dopo avere scosso più volte il capo come se rispondesse a se medesimo — dimmi, che cosa voleva Alfredo?... Perché ci ha dunque fatti venire fino in questo maledetto luogo?... È una fatalità!... Non posso più accostare il vino alle labbra senza che mi dia le traveggole. Davvero invecchio!... Ma tu saprai tutto e mi spiegherai!...

— Sì, si ti spiegherò tutto quanto vuoi ma ora allontaniamoci.

— Havvi forse qualche pericolo?... — disse Andrea raddrizzandosi come un cavallo generoso che ode lo squillare della tromba: — Havvi pericolo?... In tal caso parla subito perchè non mi sono sentito mai meglio in forza e più disposto ad affrontarlo.

— No — rispose Andrea — è solamente questione di prudenza.

— Prudenza, prudenza!... — mor- morò Andrea.

— Capisco benissimo che non è il tuo forte, ma infine qualche volta un dram-

FIRENZE, 19. — Le condizioni di salute del senatore Bufalini sono sempre migliori. Le sue forze si sorreggono, e sono diminuiti i timori di pericoli imminenti.

PALERMO, 17. — Ieri sera a Monreale, mentre il vice brigadiere delle guardie di P. S. a nome Mazzini si trovava in un caffè, fu ferito da mano assassina alla faccia da un colpo di pistola. Procedesi energicamente alla scoperta dell'autore; furono già eseguiti alcuni arresti. (Disp. del Fanfulla)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Il comm. Nigra ha dato ieri un gran pranzo diplomatico onde festeggiare il 55° anniversario della nascita del re d'Italia. Gli invitati furono: il maresciallo Mac-Mahon e la marescialla; il duca e la duchessa Decazes; Ali-pascià, ministro di Turchia; lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra; il marchese di Molins, inviato di Spagna; il sig. de Hohenlohe; M. et M. Léon Renault, prefetto di polizia della Senna; il signor d'Abzac, aiutante del maresciallo, e il conte d'Harcourt, suo segretario particolare; il sig. Déprez, primo segretario degli affari esteri, e il sig. Mollard, introduttore degli ambasciatori. Il Conte Orloff non intervenne in causa dell'arrivo dell'imperatrice di Russia, e il conte Appony, ambasciatore d'Austria, per la malattia gravissima di sua cognata; ambedue si scusarono personalmente. Infine assisteva al pranzo tutto il personale della Legazione, il cav. Resselmann, primo segretario, e i signori conte Gualtieri e Bizio, *attachés*, il conte Lanza

APPENDICE

82)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Sotto l'egida di Alfredo e di Arnaldo, il biscacciere stava per ribattere l'offesa arrecata al suo stabilimento, ma Alfredo fece un cenno imperioso che lo confinò muto e riverente in un angolo della stanza.

— È tempo di lasciare quest'osteria, disse Alfredo rivolgendosi ad Andrea.
— Sono ai vostri ordini capitano, rispose questi scuotendo il mantello e rimettendo sul capo il feltro che gli aveva servito da origliere.

E siccome aveva l'aria di non tenersi ancora ben fermo sulle gambe, Arnaldo gli si avvicinò, e passandogli pietosamente una mano sotto il braccio, lo tenne fermo aiutandolo a completare la sua toletta.

Ciò fatto, lo condusse fuori della porta e non lo lasciò se non quando l'aria

matinale non l'ebbe completamente rimesso in sé.

Prima di seguire i compagni, Alfredo mosse un passo verso mastro Paolo e la Ghita.

— Siete soddisfatti?... disse loro a bassa voce.

— Oh eccellentissimo signore!... mormorarono entrambi profondendosi in inchini e riverenze che dinotavano la bassezza di que' due esseri plasmati a forma umana.

— Ebbene, ricordatevi che, come vi ho saputo ricompensare, saprei anche punirvi se una sola parola di quanto avete veduto questa notte uscisse dalle vostre labbra.

Mastro Paolo e la Ghita inarcavano le ciglia e guardavano meravigliati colui che parlava loro in tal modo; avevano l'aria di non comprendere bene ciò che veniva loro dicendo.

— Non avete visto nessuno, non avete albergato anima viva?... gridò Alfredo minacciosamente: — avete capito ora?... —

— Ma se vostra signoria e i suoi compagni fossero stati scorti... se la gendarmeria di ronda...

Alfredo sorrise sdegnosamente.

— Rammentatevi di quanto vi ho detto: una sola parola, e di questa taverna non rimarrebbe che un mucchio di pietre che vi servirebbero di sepolcro.

— Misericordia!... mormorò la Ghita divenendo livida per la paura.

Mastro Paolo che non aveva proprio la forza di rispondere inchinosi in atto di assentimento e portò una mano sul petto come se intendesse con quel gesto di assicurare Alfredo che non aveva perduto una sillaba della sua raccomandazione.

— Stà bene. Ed ora conducimi il mio cavallo.

Mastro Paolo non se lo fece ripetere. Corse alla tettoia e un istante dopo il magnifico cavallo che mastro Paolo aveva ammirato la sera innanzi, e sul quale aveva anche per un istante fatto un po' di assegnamento quando Alfredo ed Arnaldo erano usciti dall'osteria, fu condotto dal taverniere fino alla porta.

Andrea ed Arnaldo salutarono Alfredo. Il primo rispettosamente e in modo che significava chiaramente com'egli si sentisse di gran lunga inferiore al giovane cavaliere.

Arnaldo invece, avvicinossi e stese la mano che Alfredo strinse affettuosamente.

In quest'atto eravi da una parte e dall'altra, la promessa tacita che tutto quanto era stato convenuto nel loro convegno notturno verrebbe strettamente eseguito.

Un istante dopo, Alfredo lanciavasi al galoppo sulla strada che conduce a Ra-

attaché militare, e, credo, il comm. Ceruti, console generale.

Il pranzo fu cordialissimo, e nella sera vi fu conversazione fra invitati, durante la quale il Maresciallo manifestò al sig. Nigra i suoi sentimenti personali verso l'Italia, e le sue calorose felicitazioni per suo Re.

— 17. — Il Temps, parlando dell'elezione del signor Buffet alla presidenza dell'Assemblea, dice che la maggioranza parlamentare, portando a quella elevata posizione un nemico dichiarato dell'Impero, ha mostrato chiaramente quali siano i sentimenti che l'animano.

I Débats parlando essi pure dello stesso argomento constatano che la maggioranza del 25 febbraio restò fermamente unita nell'elezione e confermò le sue idee di arrestare chiaramente qualunque progresso del bonapartismo. Questa maggioranza, col suo voto, volle completare e rettificare il programma poco esplicito del Ministero.

— Il Siècle, benché riconosca che il duca d'Audiffret Pasquier non è repubblicano di sentimenti, pure è contento nel vederlo elevato alla presidenza dell'Assemblea perchè egli si è mostrato sempre ostilissimo al bonapartismo. Il Siècle ricorda perciò con compiacenza tutte le frasi pronunziate dal duca alla tribuna contro l'Impero e specialmente quella famosa scagliata contro Napoleone III: *Vare, rede legiones!*

— Si assicura che i signori Dufaure e Buffet si sono messi d'accordo sulla necessità di rivedere tutti i casi di soppressione, sospensione o interdizione sulla via pubblica della stampa periodica. Questi ministri hanno deciso di risolvere prontamente per ogni caso.

— Dopo domani tutti i nuovi ministri e i nuovi sottosegretari di Stato sono invitati a pranzo dal maresciallo Presidente della Repubblica.

INGHILTERRA, 16. — I cattolici in glesi preparano un'indirizzo di felicitazione per il cardinale Manning al suo ritorno dall'Inghilterra.

— Si ha da Chislehurst, 16: La festa per l'anniversario della nascita del principe imperiale passò in maniera semplicissima: si trovò presente una quarantina di persone. Il principe, l'imperatrice, il principe Luciano e il duca di Bassano hanno assistito ad una messa bassa.

GERMANIA, 16. — Si dice che il governo prepari una legge per proibire l'elemosina nelle Chiese.

— Contrariamente alle voci sparse in questi ultimi giorni, si telegrafa da Berlino alla Gazzetta di Colonia non

Andrea non disse più nulla.

Bisacò una bestemmia, ma comprendendo benissimo che alla fine dei conti non doveva accusare che se medesimo, finì per smaltire il malumore.

— Basta, lasciamo le ciarle e veniamo al sodo, disse Arnaldo, battendo confidenzialmente sulla spalla di Andrea.

— Lo desidero ardentemente perchè si può bene aver alzato il bicchiere, ma questa non è una buona ragione per rimanere in istato di ubriacchezza tutta la vita.

— Non ci mancherebbe altro?...

— Dunque parla: dimmi gli ordini del capitano e sii pur certo che berrò acqua finchè non sieno religiosamente eseguiti.

— Meno male; questo si chiama parlare da uomo.

— Contro chi dobbiamo menare le mani?... chiese Andrea con un sorriso orgoglioso che faceva palese tutta la confidenza ch'egli aveva in se stesso.

— Contro nessuno.

— Tu scherzi, Arnaldo.

— No, parlo da senno.

— E allora perchè disturbarmi?... Perchè il convegno nella maledetta taverna di mastro Paolo?...

— Non si tratta che di una campagna d'osservazione.

— Non capisco.

— Mi spiego subito. — Il nostro capo

essere ancora deciso in maniera definitiva che il governo prussiano non sia per prendere misure ulteriori contro il partito cattolico.

Se sarà d'uopo le prenderà.

— Si scrive da Kiel allo stesso giornale che la fregata blindata il Kaiser (Imperatore) costruita in Inghilterra per conto del governo tedesco è attesa in questi giorni a Wilhelmshaven, dove il ministro della marina andrà per ispezionarla.

Si aggiunge che la fregata blindata Grosser Kurfurst (Grande Elettore) che si costruisce a Wilhelmshaven è quasi finita, e sarà probabilmente varata in giugno prossimo.

RUSSIA, 16. — Il giornale Russki Mir fu sospeso per tre mesi a motivo di un articolo sull'amministrazione del Turkestan.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 marzo contiene:

R. decreto 18 febbraio, che erige in corpo morale il Collegio-convitto di Assisi per i figli degli insegnanti.

R. decreto 21 febbraio, che autorizza la Società anonima modenese per l'utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti, sedente in Modena.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Personale giudiziario. — Con reale Decreto 21 febbraio p. p., il signor Domenico Turazza, Giudice Conciliatore di Albignasego, fu confermato in carica per un altro triennio.

Tre medaglie. — Un vero commerciante, un vero industriale non deve contentarsi mai dei progressi ch'egli ottiene nel ramo di suo esercizio, anche se gli è dato di conseguire dei premi, ma deve fare il possibile per dare alla sua industria sempre nuovi perfezionamenti.

L'Offelliere sig. Luigi Vianello, già rinomato pella sua pasticceria e per la fabbrica di torte denominate Margherite persuaso di questa massima non restò pago delle medaglie ottenute in varie Esposizioni tanto nazionali, che estere, ma volle tentare anche il giudizio dell'Esposizione di Napoli, dove le sue Torte Margherite e le sue Focaccine furono giudicate degne di premio.

Questo fatto ch'egli è riuscito a se-

vuole perlustrare la Pineta nella prossima notte...

— E ti sembra impresa così facile...

— Lasciami finire, che il malanno ti colga.

— Eh!... che furia!... Continua pure.

— Alfredo, come ti dicevo, ha le sue buone ragioni per non esser disturbato in una passeggiata ch'egli intende fare la notte vegnente nella famosa Pineta, e siccome tu ben sai che la gendarmeria pontificia si compiace spesso, sotto il pretesto di esercitare la sorveglianza di penetrare fra quelle piante secolari, così ci incarica di prendere le opportune misure per allontanare ogni sguardo importuno.

— Io sono d'avviso che se tu avessi scelto la carriera di... basta non voglio pronunziare la parola, saresti riuscito un ottimo fiscale. Mi hai sciornato un diluvio di belle parole, di frasi, mentrechè avresti detto egualmente, anzi ti saresti spiegato meglio dicendomi: — mettiti in agguato e se ti vien fatto di incontrare i signori gendarmi, fuoco a discrezione e senza pietà.

— Ma questo è un linguaggio brigantesco — osservò Arnaldo.

— È vero — rispose Andrea sorridendo maliziosamente — dimenticavo che noi siamo gentiluomini.

(Continua)

gnalarsi presso giudici diversi, significa che i suoi premi non sono dovuti a parzialità per l'Espositore; ma bensì al merito effettivo del genere da lui esposto.

Il Vianello ha ottenuto due medaglie d'oro, una dal Circolo Promotore Partenopeo, ed un'altra dalla Scuola Dantesca napoletana. Una terza medaglia d'argento gli fu conferita dal Giuri dell'Esposizione sociale permanente del Circolo Partenopeo.

Questo concorde, triplice giudizio, confermato dagli analoghi Diplomi, concepiti nei termini più lusinghieri, e che noi abbiamo avuto sott'occhio, come deve servire pel sig. Vianello d'incoraggiamento efficacissimo a perfezionare sempre più la sua industria, gioverà nello stesso tempo a procurargli una clientela numerosissima di acquirenti.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà domani, 21 marzo in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi: 1. Marcia — Meda e Tochon — Li Causi. 2. Sinfonia — Polkato — Donizzetti. 3. Valzer — Les Elfes — Strauss. 4. Mazurka — Tutto amore — Gatti. 5. Duetto — Favorita — Donizzetti. 6. Atto 1° — Don Carlos — Verdi. 7. Polka — Rimembranze della Piva — Vangucci.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 21 marzo, dalle ore 1 alle 2 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mazurka. 2. Sinfonia — Emma d'Antiochia — Mercadante. 3. Scena e Duetto — Isabella d'Aragona — Pedrotti. 4. Valzer — Spiriti, Leggiadri — Strauss. 5. Potpoury — Menestrello — Frelk. 6. Marcia.

Beneficiata. — L'esito della beneficiata di ieri sera in teatro Concordi fu abbastanza fortunato.

La signora Montanari seppe farsi applaudire, in compagnia del sig. Colombana, tenore, anche nel duetto del *Ruy-Blas*: il ballo ebbe le stesse sorti felici.

Fu suonato tre volte l'inno di Garibaldi per l'occasione dell'onomastico del generale.

Pubblico discretamente numeroso.

Teatro Concordi. — Ricordiamo che questa sera si darà la *Messa di requiem*, come dal programma ieri pubblicato, e ci lusinghiamo di un numeroso concorso.

Invito ai signori Prestinai della Città. — La Congregazione di Carità avendo deliberato che la distribuzione delle Bolle di Pane da farsi in occasione delle prossime Feste Pasquali debba seguire con Buoni da centesimi dieci, lasciando libero ai beneficiati di rivolgersi dove reputeranno di maggior loro interesse, invita i signori Prestinai a voler accettare a tutto il corrente mese detti Buoni di color verde portanti una metà del timbro ad olio colle parole *Congregazione di Carità Padova*; ed a volerli presentare per il rimborso dal 1° a tutto aprile 1875.

Per il Presidente Giuseppe Treves De Bonfilii.

Arresti. — Da questi agenti di P. S. venne arrestato certo F. V. quale imputato di furto in danno di tal T. A., benchè di certa P. E., siccome, abbandonatosi al libertinaggio, destava col suo contegno scandaloso l'indignazione del vicinato; oltre acciò entrambi sono già ammoniti giudizialmente.

Terremoto — Il Ravennate del 19 porta una relazione dettagliata dello spavento e dei danni prodotti dal terremoto della notte precedente in alcune città e paesi della Romagna.

Contiene inoltre questo d'ispaccio: Rimini, 18. « Niuna disgrazia pel terremoto forte e prolungato. Guasti moltissimi e pochi feriti. »

Solenità Manin. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

Ecco il programma delle feste pubblicato dal Sindaco di Venezia:

Cittadini!

Pubblico le disposizioni per l'ordine

della cerimonia d'inaugurazione del monumento Manin e per le feste relative nei giorni 22 e 23 marzo corrente, a dottate dal municipio d'accordo col Comitato.

Per la stretta osservanza delle medesime, più che in altri mezzi ho fiducia nella cooperazione dei miei concittadini.

Il monumento di Daniele Manin che compendia un'epoca memoranda del risorgimento nazionale, fu eretto col concorso anche di molta parte d'Italia.

Rammentate che gli spalti di Marghera ed il piazzale del Ponte, furono bagnati dal sangue vostro, e dal sangue eziandio di tanti fratelli d'altre Provincie, qu' accorsi all'estrema difesa della patria comune.

Ai superstiti illustri di quelle lotte giganti, agli stranieri che contribuirono all'erezione del monumento e resero men aspra a Manin la via dell'esiglio, e rispettato il nome della nostra città, noi Veneziani dobbiamo adunque in quei giorni i primi onori.

L'ordine necessario in tanta angustia di spazio nel quale deve compiersi questa solennità nazionale, mi è garantito dal senno e dalla cortesia del nostro popolo, degno sempre dei grandi ricordi eternati in quel monumento.

Venezia, li 14 marzo 1875.

Il Sindaco, FORNORI.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO MANIN. Ordine della cerimonia e delle feste relative nei giorni 22 e 23 marzo.

Giorno 22 marzo.

Per attuare col maggior ordine possibile le disposizioni che seguono, dalle ore 7 ant. la Piazza Manin e i suoi accessi saranno chiusi.

La sezione riservata al pubblico, dal Ponte della Cortesia al Rio Terrà S. Paterniano, verrà aperta alle ore 11 ant.

Per le case in Piazza Manin, il Municipio consegnerà a ciascuna famiglia appositi biglietti nel numero che sarà stato richiesto. Dalle ore 7 ant. e durante la cerimonia, onde mantenere le comunicazioni fra le contrade di S. Luca e S. Benedetto, verrà aperto, per gentile condiscendenza dei proprietari, il passaggio per l'atrio del Teatro Rossini.

Non sarà permesso di fermarsi nelle strade e piazze adiacenti al passaggio suddetto.

Nella Piazza Manin vengono approntate tre loggie, ed un padiglione sul rivo di S. Luca fra i due ponti della Cortesia e di S. Paterniano.

Il rimanente della Piazza, mediante steccato, sarà diviso in due sezioni che avranno la destinazione qui appresso indicata.

Padiglione

Il padiglione è riservato alle Rappresentanze nazionali ed estere, alle Autorità ed alle persone che, oltre la speciale lettera d'invito, saranno munite di biglietto bianco.

I signori senatori e deputati non facienti parte della Rappresentanza dei due rami del Parlamento, non hanno bisogno di speciale biglietto per il padiglione o le loggie nelle ore fissate dalla presente disposizione.

Le Autorità e gli invitati al padiglione si raccoglieranno nel Palazzo Grimani (residenza della R. Corte d'appello) dal mezzogiorno alle ore 12 e mezza e approderanno pure a quel palazzo dal lato del Canal grande le loro gondole, dovendo, per esigenze d'ordine, rimanere chiuso il rivo vicino.

Loggia sul Ponte S. Paterniano

Questa loggia è destinata alle signore munite di biglietto bianco. Vi si accenderà ugualmente dalla Piazza Manin per la casa anagrafica num. 4037, con avvertenza che l'ingresso alla loggia sarà chiuso alle ore 12 3/4 pomer.

Grande loggia di fronte al padiglione. Gli invitati a cui fu rilasciato biglietto verde, avranno ingresso a questa loggia per la Calle della salizzata S. Luca, fino alle 12 e mezza pomerid.

Loggia di fianco al monumento

Gli invitati munite di biglietto rosso accederanno a questa loggia dalla calle delle Locande. L'estremità della loggia stessa verso il rivo è riservata esclusivamente ai giornalisti.

Sezioni della piazza destinate alle speciali Rappresentanze ed al pubblico. Le due Sezioni della Piazza Manin che non sono occupate dalle loggie, sono destinate:

a) Quella fra il ponte di S. Paterniano e la salizzata S. Luca, nella parte verso il rivo, agli ufficiali dei corpi militari ed associazioni del 1848-49; nell'altra parte, alle associazioni di mutuo soccorso, società operaie, rappresentanze popolari diverse della città, ecc. ecc.

b) Quella fra il ponte della Cortesia

e il Rio Terrà S. Paterniano, è aperta al pubblico.

Per l'accesso alla sezione della piazza riservata alle Rappresentanze, ciascun invitato sarà munito del biglietto di colore azzurro.

Luogo di unione delle speciali Rappresentanze

Le Rappresentanze dei corpi militari ed associazioni del 1848-49 espressamente invitate e munite di biglietto azzurro, si riuniranno alle ore 11 antim. nell'atrio del palazzo Farsetti (Municipio). Quelle delle società di mutuo soccorso, operaie, popolari ed altre invitate munite dello stesso biglietto, dovranno raccogliersi all'ora medesima colle rispettive bandiere nell'atrio e cortile del palazzo Loredan (Municipio).

Cerimonia

Alle 12 e mezza pom. tutte le rappresentanze suddette sfileranno per la Calle Loredan e per la Salizzata S. Luca nell'ordine seguente:

a) Quattro pompieri in tenuta di parata apriranno la marcia;

b) Seguiranno: la bandiera di Venezia decorata della medaglia d'oro al valor militare e quella offerta dal Comune di Genova, accompagnate da due Assessori municipali;

c) Le rappresentanze dei Corpi militari e le altre Associazioni del 1848-49, nell'ordine che verrà loro assegnato;

d) Le rappresentanze delle Società di Mutuo Soccorso, Popolari, Operaie, ecc. secondo l'ordine che verrà stabilito.

Al tocco, le Rappresentanze. Autorità ed invitati, preceduti dagli uscieri municipali in grande tenuta, muoveranno dal Palazzo Grimani alla Piazza Manin, passando pel corridoio terreno della casa anagrafica N. 3740. Nella Piazza formeranno alla gli alunni del R. Convitto nazionale. La musica suonerà la Marcia Reale.

Il Sindaco farà scoprire il Monumento, mentre la musica eseguirà l'inno di Mameli. *Fratelli d'Italia*. Pronuncerà il discorso inaugurale.

Intanto verrà rogato l'atto notarile della inaugurazione: — dopo il discorso del Sindaco, avranno la parola gli altri oratori che si saranno prima accordati col Comitato esecutivo.

Il Municipio, per l'angustia dello spazio, non avendo potuto invitare tutti i superstiti dell'Esercito e della Marina ch'ebbero parte nei gloriosi fatti del 1848-49, desideroso nondimeno di appagare tutte le legittime aspirazioni, affinché nulla manchi allo splendore di questa solennità nazionale, ha preso gli opportuni concerti con una commissione speciale, composta dai signori ingegneri A. Branchini, cav. Luigi Graziani, Gio. Batt. nob. Cornoldi, conte Enrico Sanfermo, conte Gio. Dolfin, e sig. Pietro Baccanello, perchè una parte della festa abbia luogo nel modo seguente:

Quelli ch'ebbero parte alla difesa di Venezia negli anni 1848-49, e che potranno legittimarsi, sono invitati a raccogliersi la mattina del 22 marzo nel cortile del Palazzo Ducale, ove si formeranno in colonna, secondo i vari corpi.

Colla musica alla testa sfileranno dal Palazzo Ducale, per la Piazza S. Marco, Calle lunga S. Moisè, Santa Maria Zobenigo, e S. Stefano, e andranno a collocarsi in Campo S. Angelo. Arrivati colà, usciranno dalle file i Bandierai colle insegne e con due rappresentanti di ciascheduno dei Corpi militari.

Quest'ultimo gruppo, per la Calle degli avvocati, Calle Michiel, Teatro Rossini, andrà a riunirsi alla Rappresentanza nel Palazzo Farsetti, ove dovrà trovarsi non più tardi delle ore 12 meridiane.

Alle ore 2 pom., per la via stessa, l'intero corpo da S. Angelo andrà a concentrarsi nel Campiello S. Luca.

Finiti i discorsi, questo corpo entrerà per la casa anagr. N. 4037, in Piazza Manin, riunendosi colla rappresentanza degli ufficiali, sfilerà davanti al Monumento, e, preceduto dalle Società operaie, per la Salizzata di S. Luca, S. Salvatore, Mercerie, Piazza S. Marco, ritornerà nel Cortile del Palazzo Ducale. Al suono della Marcia Reale, le Rappresentanze nazionali ed estere, e le Autorità, nel medesimo ordine e per la stessa via dell'ingresso, lasceranno la Piazza nella quale sarà interamente ristabilita la circolazione colla maggior sollecitudine possibile.

Resta però stabilito che il Ponte della Cortesia e la Salizzata S. Luca debbano servire all'entrata nella Piazza e il Rio Terrà S. Paterniano esclusivamente alla uscita, e ciò per quel tempo che si renderà necessario per la comodità e sicurezza dei cittadini.

Alla sera, la Piazza di S. Marco sarà

illuminata straordinariamente, e avrà luogo la rappresentazione di gala al Teatro la Fenice.

Giorno 23 marzo

Alle ore 1 pom. si effettuerà la gita ai Murazzi e alle Dighe di Malamocco. I biglietti alle persone invitate a prendervi parte, saranno distribuiti al Municipio nei giorni 20 e 21, e nella mattina del giorno 23 dalle ore 9 alle 11 antim.

Al mezzodì i piroscifi saranno pronti ai ponti d'approdo comunali sulla Riva degli Schiavoni per accogliere gli invitati.

Alla sera, alle ore 9 e mezzo, illuminazione a bengala della Piazza di San Marco.

Si avverte che nei giorni 21, 22 e 23 dalle ore 10 alle 3 pom. sarà libero l'accesso agli Stabilimenti pubblici, cioè, al Museo civico, Biblioteca di S. Marco, Fondazione Quirini Stampalia, Palazzo Ducale, Accademia di Belle Arti, Esposizione permanente.

I biglietti di accesso alle logge e alla Piazza per l'inaugurazione, e quelli per la gita lagunare sono esclusivamente personali.

Il sindaco, ANTONIO FORNONI.

Il Comitato esecutivo:

Nicolò Barozzi — Domenico Fadiga — Alessandro Pascolato — Dante di Serego Alighieri — Federico Stefani.

— La stessa Gazzetta, 19, contiene la notizia che S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* la commenda dell'ordine della Corona d'Italia al generale Giorgio Manin: pubblica pure la lettera in termini assai lusinghieri del Cancelliere dell'Ordine Castelli, colla quale viene rimesso al comm. Manin il relativo Diploma.

— Contiene inoltre le seguenti notizie: Sappiamo che oltre di S. M. Vittorio Emanuele, verranno a Venezia anche S. A. R. il Principe Umberto, S. A. R. la Principessa Margherita, S. A. R. il Principe Amedeo, S. A. R. il Principe di Carignano e S. A. R. il Duca di Genova colle rispettive Case militari.

— Ieri sera arrivò in Venezia il sig. Edmondo Texier del Siècle, uno di quelli che accompagnarono le ceneri di Manin, e questa mattina arrivarono i signori Jourde, Castagnary, A. Michel, ed A. Millaud, quello che tradusse la Giurisprudenza veneta di D. Manin. Sono alloggiati al Grand Hôtel. Si attendono domenica H. Martin, Anatole de la Forge e gli altri Francesi che gentilmente vi vengono ad onorare la solenne cerimonia.

— La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente Avviso:

Si previene il pubblico che nell'intento di favorire le persone che desiderassero assistere all'inaugurazione a Venezia del monumento a Daniele Manin, inaugurazione che avrà luogo il 22 del mese in corso, la Direzione ha stabilito di prorogare fino a tutto il 24 del mese stesso la validità dei biglietti di andata e ritorno festivi, che nei giorni 20 e 21 saranno distribuiti per Venezia dalle Stazioni normalmente autorizzate a venderne.

Milano, 16 marzo 1875.

Fallimento colossale. — Un dispaccio ci annuncia che la ditta Im Thurn, di Londra, è fallita lasciando un passivo di tre milioni di lire sterline. Ignorasi l'attivo. — Così la *Persev.* d'oggi.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 19.

Nascite. — Maschi n. 5. Femmine n. 2. **Matrimoni.** — Giaccon Olivo, bracciante, celibe, con Zulian Emerengiana, bracciante, nubile, entrambi di Brusegana.

Morti. — Tommasoni Giuseppina, di Giov. Batt. d'anni 8.

Quietolo Arturo di Carlo, d'anni 15. Galoiolo Francesca ved. Cappello, di anni 78, civile.

Sandolo Maria di Giuseppe, d'anni 1. Cardin Caterina, vedova Cardin fu Dorateo, d'anni 53, domestica.

Un bambino dell'Istituto Esposti. Tutti di Padova.

Marini Gio. Batt. d'anni 29, professore, di matematica, celibe, di Como.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA

Seduta del 19 marzo 1875.

Si approvano i capitoli del bilancio della marina, e i progetti interi per alienazione delle navi per la leva militare del 1855, ed altro di minore importanza.

Prosegue la discussione sul codice

penale, approvandosi gli articoli fino al 302.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 19 marzo 1875.

Odescalchi rivolge al ministro guardasigilli una interrogazione già annunciata circa il sistema seguito dalla giunta liquidatrice del riparto dei lotti dei beni ecclesiastici nella provincia Romana messi in vendita.

Egli opina che tale sistema si trovi in aperta contraddizione colla legge del 1867, che prescriveva l'alienazione in piccoli lotti, e nociva agli interessi economici dell'agricoltura, della popolazione e della bonificazione dell'agro romano.

Vigliani (ministro) ricorda le disposizioni della legge citata che sottopongono la vendita frazionata ad alcuni criteri, che vennero strettamente seguiti dalla giunta, tanto riguardo alle grandi tenute, quanto rispetto agli stabili minori, alienandoli in piccoli lotti dovunque le loro condizioni lo permettevano, e a grandi appezzamenti dove l'esperienza e il parere di uomini competenti dimostrano essere utile.

Si apre quindi la discussione sul progetto inteso a modificare la legge relativa al reclutamento dell'esercito.

Botta lo combatte perchè a suo avviso o non può raggiungere lo scopo principale della obbligatorietà del servizio, della soppressione del privilegio, e lo raggiunge con offesa della equità o con danno della istruzione della prima categoria.

Invita il ministero a presentare un progetto completo sul reclutamento, e propone che si sospenda intanto questa discussione.

Torre ragiona sostenendo il progetto, a cui però annunzia diversi suoi emendamenti atti ad esplicitarne meglio i principi e renderne più sicura la franca applicazione.

Morana vorrebbe modificate le disposizioni circa la durata della ferma, ed altre concernenti il passaggio alla milizia territoriale.

Toscanelli si dichiara favorevole al servizio obbligatorio personale, ma dubita che i mezzi concessi dal bilancio siano insufficienti ad attuarlo circa l'istruzione della milizia territoriale.

Farini dimostra che gli stanziamenti del bilancio sono sufficienti.

Risolve il dubbio di Morana. Dimostra che le disposizioni del progetto sono opportune per formare forte ed istruito l'esercito.

Desidera solo che venga tolto l'arruolamento volontario di un anno, che pensa non giovi all'esercito e nemmeno alla gioventù.

Ricotti (ministro) risponde pure alle diverse obiezioni: contraddice alla proposta sospensiva di Botta, che non reputa ammissibile, dietro le vicende subite dal progetto completo di reclutamento altre volte presentato.

Branca esprime l'opinione della minoranza della commissione.

Capone dà schiarimenti intorno alle discussioni e conclusioni della maggioranza.

Botta ritira la sua mozione sospensiva. Si chiude la discussione generale.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, 19, sera:

La squadra corazzata partì ieri sera dalla Spezia.

Oggi Garibaldi ricevette un grandissimo numero di persone che si recarono a presentargli gli auguri pel suo onomastico.

La Guardia Nazionale prese parte a questa dimostrazione, sfilando sotto le finestre della Villa ove egli abita. Garibaldi si affacciò a ringraziare.

La Gazzetta d'Italia conferma la notizia data dal giornale *La Posta* di Berlino della venuta dell'Imperatore Guglielmo in Italia.

Non crede però che sia stato ufficialmente fissato che il colloquio debba aver luogo a Milano.

Crede che il giorno 17 sia giunto un dispaccio diplomatico in conferma della decisione presa dall'Imperatore di venire in Italia nel mese di maggio.

Argomenta da questo fatto come siano insistenti le voci sparse di una freddezza fra l'Italia e la Germania in causa della legge sulle guarentigie papali.

La Gazzetta mette in dubbio anche il colloquio che dicevasi avvenuto in proposito fra Kaudell e il nostro ministro degli esteri.

Ciò contraddice colle informazioni della *Nazione*, la quale non solo dà per certo che quel colloquio è avvenuto, ma ne riferisce i particolari.

Corriere della sera

20 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 marzo 1875.

San Giuseppe!

Il Vaticano ha proclamato il falgemano di Nazaret protettore della Chiesa universale.

E noi proclamiamo l'agricoltore patrono della Nuova Italia.

Corro a Villa Casalin dietro la Guardia nazionale, che si reca a portargli i saluti e gli augurii di Roma, come se i lettori del vostro Giornale m'avessero dato l'incarico di rappresentarli a questa patriottica solennità!

Non dubitate: non gli darò la noia di accordarmi un'udienza particolare: voglio vederlo soltanto per sentirmi rinascere agli entusiasmi del 1860 quando... Ma perchè svegliare certe memorie? Sarebbe togliere la mano alla storia che le ha raccolte, rubandocelo individualmente, per comporre la più meravigliosa epopea dei nostri tempi.

Se mi chiedete le notizie del generale dirò: i suoi dolori gli hanno data un po' di tregua; ma non c'è verso ch'egli se ne accordi a se stesso: fitto sopra i suoi studii, finchè non avrà domato il gran fiume romano ed espulsa dall'Agro la febbre — il Borbonismo dell'atmosfera — quell'uomo là non poserà mai, con quella feroce volontà che è potenza e riuscirà.

Quest'è la fede generale — una di quelle fedi che sa fare i miracoli, perchè è un miracolo essa stessa.

Vado in epico? Ebbene lasciate che io ci vada, che ogni tanto fa bene e oggi poi è un conforto, una buona occasione per dimenticare certe miserie della nostra vita parlamentare. Oh non si direbbe che molti fra i più fidi amici del ministero piangano a calde lagrime la vittoria ch'egli ha ottenuta sulla tassa di registro?

Quello che fa più specie è il contegno della deputazione toscana e dei suoi giornali. Si direbbero in lutto e giungono persino ad accusare l'on. Minghetti d'aver usato dei vantaggi che gli offre la gita a Venezia di Francesco Giuseppe onde imporsi al paese col riguardo che la rappresentanza dee avere a non farci trovare in crisi dal nostro padrone d'una volta. Le sono sottigliezze che non fanno troppo onore a chi ne va in busca. D'altronde chi ha imposto a quei signori di osservarle?

Meno male che siamo agli sgoccioli coi lavori del Parlamento. Le vacanze arrivano questa volta in buon punto, e giova sperare che serviranno a ricondurre la calma negli animi e la riflessione nei cervelli. Ce n'è tanto bisogno!

I. F.

Estratto dai giornali esteri

La nota del governo alemanno al governo italiano a proposito della legge sulle guarentigie si va facendo sempre più certa. I fogli di Berlino tolgono da una corrispondenza uffiziosa della *Gazzetta d'Hartunz* di Königsberga un estratto del documento col quale il ministero degli affari esteri di Berlino avrebbe segnalato all'ambasciatore alemanno a Roma i pericoli, ai quali sono esposti gli Stati che hanno sudditi cattolici dalla legge delle guarentigie accordata per diritto pubblico al Papa in Italia. Ecco il riassunto:

Questo punto è diffusamente trattato nel dispaccio e ne sono calcolate le eventualità che possono derivarne:

tuttavia non è nè espresso il desiderio che il governo italiano debba senz'altro procedere ad allontanare questi inconvenienti modificando la sua interna legislazione, nè dal concetto del dispaccio si ricava che questo sia l'unico modo possibile per togliere i descritti pericoli. Il governo alemanno non disconosce che una abolizione totale od anche parziale della legge sulle guarentigie non avrebbe che un successo affatto formale, non sostanziale; che se il Papa fosse pacificato a qualsiasi umile cittadino sotto le leggi dello Stato, non potrebbe essere impedito, nelle manifestazioni ai suoi seguaci di esercitare una severa critica delle singole legislazioni dello Stato, e con ciò senza volerlo, od anche soltanto alludervi, provocare a passi rivoluzionari la parte fanatica dei medesimi. Contro la potenza eccezionale e reale del Pontefice in tutti gli Stati d'Europa vi è bisogno piuttosto di misure legislative, che si oppongono direttamente contro l'ingerenza del Papa, nelle istituzioni pubbliche dei singoli governi da introdursi in tutti gli Stati in cui è rappresentata la Chiesa cattolica romana, secondo un principio uniforme, e la cui base sarà deliberata in un convegno internazionale dei governi relativi.

Simili intelligenze vennero già intavolate da parecchi anni contro le tendenze internazionali del socialismo, ed i risultati finora ottenuti parlano in ogni caso dell'esito di simili convegni.

La legge sulle guarentigie d'Italia, se questo progetto si maturo, riceverà delle modificazioni in alcuni punti singoli, ma rimarrà inalterata nel suo principale significato di assicurare la sovranità spirituale del Pontefice.

La Gazzetta della Croce riconosce in questo documento, ammessane la giustezza, un complemento della circolare di Bismarck sul Conclave, ed opina che la questione ecclesiastica verrà così portata nel campo internazionale.

In un telegramma viennese del *Pester Lloyd* è confermata l'esistenza di questa istruzione coll'aggiunta che una simile intelligenza internazionale mantenendo la legge fondamentale italiana preserverà la podestà spirituale del Pontefice, ma farà cessare definitivamente la sua posizione di Sovrano.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — La Dieta approvò in seconda lettura, senza modificazioni, tutti i rimanenti articoli del progetto di soppressione delle dotazioni ai Vescovi cattolici.

Ieri l'altro a Posen succedettero tumulti contro il Prelato Kick installato dal governo.

I gendarmi ristabilirono l'ordine. Fu ordinata una inchiesta.

PARIGI, 19. — La Commissione ha cominciato ad esaminare la proposta Courcelle tendente a sopprimere le elezioni parziali, e decise di aggiornarsi al 12 aprile per obbligare il governo a continuare a procedere nelle elezioni parziali. Nella Commissione i radicali ed i bonapartisti votarono per l'aggiornamento.

Si assicura che Clapier, della destra, membro della minoranza della Commissione, chiederà domani all'Assemblea di dichiarare l'urgenza della proposta Courcelle per annullare la decisione della Commissione.

BUKAREST, 19. — La Camera approvò il bilancio del 1876. Le spese sono di 401 milioni entrate 94, disavanzo 7.

VIENNA, 19. — L'Imperatore ricevette in udienza di congedo Delinazo, ministro spagnolo.

BRUXELLES, 19. — La Banca del Belgio rialzò lo sconto del 4.

VERSAILLES, 19. — *Assemblea.* — Approvansi diversi crediti.

Il Presidente annunzia che fu preso in talo un progetto che autorizza provvisoriamente il Governo a non convocare gli elettori nelle elezioni parziali.

I ministri interrogati negli uffici circa lo scioglimento risposero indicando molte leggi che bisogna votare prima dello scioglimento, soggiungendo che lo scioglimento deve fissarsi dalla sola Assemblea, e insistendo sulla convenienza che non si fissi un lungo tempo prima, per non provocare prematuramente le agitazioni elettorali.

Decazes insistette in questo senso, dicendo che gli stranieri stanno cogli occhi fissi sopra la Francia.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si crede che il recente incidente relativo alla congiunzione delle ferrovie turche provocherà il cambiamento del Granvisir e dell'ambasciatore d'Austria.

MADRID, 19. — Il Governo è completamente estraneo alla pubblicazione dei documenti riguardanti Cabrera.

Le condizioni contenute in quei documenti sono quelle che il Governo mandò in circostanze analoghe alle provincie del Nord, che si fossero sottomesse alla monarchia costituzionale.

VIENNA, 19. — Camera dei Deputati. Il ministro di giustizia rispondendo ad una interpellanza dice: L'opinione che i consoli italiani avrebbero diritto di concludere il matrimonio civile dei sudditi italiani dimoranti in Austria, si basa sopra malintesi. La Convenzione consolare dei consoli francesi ed italiani dà il diritto di fare atti di diritto civile, ma non atti dello Stato civile, i quali in Austria sono esclusivamente eseguiti dai funzionari indigeni anche nei sudditi esteri.

La Camera accordò un credito di 450,000 fiorini pella Esposizione di Filadelfia.

Bartolommeo Moschin, gerente respon.

SOCIETA VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di *Assemblea Ordinaria e Straordinaria.*

Il Consiglio d'Amministrazione nella Seduta XL ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in *Assemblea generale ordinaria e straordinaria* per il giorno 11 Aprile p. v. alle ore 12 meridiane nella Sala dell'Ufficio della Società stessa in Padova Via Eremitani N. 3306

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del 1874.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Proposta di modificazioni allo Statuto Sociale.
5. Nomina di Sei Consiglieri uscenti per anzianità.
6. Nomina di Tre Censori.

Si richiamano le norme dello Statuto Sociale negli articoli qui a piedi trascritti perchè i sigg. Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Adminis.

Art. 11.

L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella cassa della società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centocinquante a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo l'articolo 14, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

3-200

BIRRA

DOPPIA DI MARZO DELLA FABBRICA

DEI FRATELLI SCWARZ

DI BOLZANO

Unico deposito sul Veneto e Mantova presso ENRICO SOINI, Verona piazza Erbe, palazzo Maffei.

1213

D'AFFITTARSI

per il 7 Aprile un negozio presentemente condotto ad uso bazar di libri, situato in via S. Apollonia al C. N. 1045 celeste A.

Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Borsetto Giovanni, Sarto. 3-496

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

7 - 25 - 40 - 51 - 87

Esperimentata per 25 anni

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPE
I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltira e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere polti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** con istruzioni a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPE.
Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del dott. J. G. POPE.
Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIONIBI PER DENTI

del dott. J. G. POPE.
Questi pionibi per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adoperano per empare denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanetti e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 10-24

MEGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE aine, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. - Deposito a Parigi, rue d'Englihen, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 8, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - L'ADDOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo 2-173

Non più EMERROIDI

PILLOLE D'ORO

DEI FARMACI CASPARINI
PALOVA, Via del Sole N. 661
presso Pedrocchi.
Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e maggiori, prodotti dalle EMERROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.
Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 2 e 2 eq. è munita di relativa istruzione.
Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.
CARLO GASPARINI 27-21

AI POSSIDENTI

Un giovane d'anni 33 solo e senza impegni pratico in contabilità desidera collocarsi come Agente ed Amministratore di campagna potendo dare di sé ottime referenze.
Scrivere a B. L. 12 ferma in posta Milano. 2-121

DISCORSO
SU
FRANCESCO PETRARCA
letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

La deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danze, colori, eruzioni, pruriti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 65,184.
Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,811.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le invio vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Revalenta Arabica* la quale la tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Cura n. 67,218.
Venezia, 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latte del peso di 1 1/2 chil. fr. 2.50; 1 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia to quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACONI, siadaco.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.
Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Fertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **PORTOFINO**, Roviglio; farm. Varascini. - **PORTOGRUARO**, A. Malipieri, farm. - **ROVIGO**, A. Diego; G. Caffagnoli. - **S. VITO AL TAGLIAMENTO**, Pietro Quartara, farmacista. - **TOLMEZZO**, Giuseppe Chiussi farm. - **TREVISO**, Zanetti. - **UDINE**, A. Filippuzzi; Commessati. - **VENEZIA**, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - **VERONA**, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Reggato. - **VICENZA**, Luigi Maiolo; Valeri. - **VITTORIO-CENEDA**, L. Marchetti, farm. - **BASSANO**, Luigi Fabris di Baldassare. - **LEGNAGO**, Valeri. - **MANTOVA**, F. Dalla Chiara farm. Reale. - **ODERZO**, L. Cinotti; L. Dismutti. 12-29

PROB. TIPOGRAFIA-EDITRICE S. SACCHETTO
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
Padova, prem. t.p. Sacchetto, 1876.

VERO BÉNÉDICTINE
LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP.



Questo celebre Liquore, così apprezzato dal pubblico, che non manca in nessuna buona tavola, nei restaurants come nelle famiglie, nei più grandi alberghi come nei saloni dei Principi, è oggetto di numerose imitazioni di provenienza straniera.

Affine di mettere in salvo i consumatori di non bere altro che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, e premunirli dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute: diamo qui a fianco il modello esatto della bottiglia chiusa col sigillo ed etichetta del vero LIQUORE BÉNÉDICTINE, il quale deve sempre portare al basso dell'etichetta la firma del Direttore generale:

A. LEGRAND AINÉ

Deposito generale a Fécamp (Francia).
Il vero LIQUORE BÉNÉDICTINE trovasi **solamente** in PADOVA presso il sig. Lorenzo dalla Barrata negoziante Luigi Vianello confetturiera. 8-27

INJECTION BROU
FIGURSI DELLA CONTRAFFAZIONE

igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungere nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 188.
Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 6-20

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II	misto 6,20 .	8,10 .	6,25 .	7,45 .
III	omnibus 7,45 .	9,05 .	7,35 .	9,34 .
V	9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .	11,43 .
	2,41 p.	4 .	11,45 p.	1,43 p.
VI	misto 3,16 .	4,55 .	omn. 1 .	2,19 .
VII	diretto 4,10 .	5,10 .	3,46 .	5,05 .
VIII	6,52 .	7,45 .	5,35 .	6,53 .
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .	7,50 .	9,06 .
X	9,25 .	10,45 .	misto 11 .	12,38 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II	dir. 9,43 .	11,34 .	12 . m.	2,29 p.
III	omn. 2,29 p.	5 . p.	dir. 5,05 p.	6,44 .
IV	7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .	3,14 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.
II	dir. 1,52 p.	4,40 .	omn. 5 .	9,22 .
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.	4,02 p.
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .
V	m.a Rovigo 11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 .

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II	10,49 .	2,45 p.	6,05 .	10,16 .
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	3,35 p.	7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3/10 a favore dell'orario.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
21 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 7 s. 23.5
Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 50.9
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

19 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°-mill.	763.0	758.6	756.7
Termomet. centigr.	+0.8	+5.4	+2.0
Tens. del vap. acq.	1.92	2.43	3.23
Umidità relativa	39	35	60
Dir. e for. del vento	NE 1 E	3 E	4
Stato del cielo	quasi nuv.	ser.	quasi nuv.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze		
	19	18
Rendita italiana	76 30 liq.	76 40 liq.
Oro	21 80	21 75
Londra tre mesi	27 10	27 08
Francia	108 49	108 45
Prestito Nazionale	64 - liq.	64 00 liq.
Obbl. regia tabacchi	859 -	886 liq.
Banca Nazionale	1970 liq.	1963 fm.
Azioni meridionali	365 liq.	365 liq.
Obbl. meridionali	228 -	228 fm.
Banca Toscana	1398 liq.	1385 liq.
Credito mobiliare	798 fm.	783 fm.
Banca generale	-	-
Banca italo-german.	265 liq.	267 liq.

Rend. it. god. da 1 gennaio fermis. 78 47